



Regione Siciliana

**ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA**

Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale
**Servizio 7 Formazione e Qualificazione Professionale
del Personale Regionale**

Viale Regione Siciliana, 2226 - 90135 PALERMO
tel. 091/7073287 - telefax 091/7073950 - 701- 211

Prot. n. 162255 V

PALERMO 04 NOV. 2010

OGGETTO: Direttiva su partecipazione ad attività formative.

Ai Sig.ri Dirigenti Generali
Ai Capi di Gabinetto del Presidente e degli
Assessori Regionali
Ai Sig.ri Dirigenti degli Uffici Speciali
Ai Sig.ri Dirigenti degli uffici alle Dirette Dipendenze del
Presidente
Ai Sig.ri Referenti Formativi

e, p. c. Alle OO.SS.

Com'è noto, quello alla formazione costituisce, per i dipendenti dell'Amministrazione Pubblica, un diritto - dovere.

Diverse direttive ministeriali (si pensi, ad esempio, alla direttiva del 13 dicembre 2001, direttiva Frattini, dal nome del Ministro della Funzione Pubblica pro tempore) e regionali evidenziano la funzione strategica e fondamentale della formazione in un'Amministrazione Pubblica evoluta, e come essa, oltre ad essere finalizzata a rendere professionali le risorse umane, costituisca la leva primaria per migliorare la qualità delle prestazioni, incentivare la motivazione del personale e potenziare abilità, conoscenze e competenze.

Peraltro è significativo che il vigente CCRL del personale regionale siciliano non dirigenziale (art. 65, comma 9) preveda che l'Amministrazione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, destini per le attività formative una quota pari ad almeno l'1% della spesa complessiva per il personale.

Proprio perché la formazione è uno strumento indispensabile per accrescere il bagaglio conoscitivo e potenziare le capacità operative di dirigenti, funzionari, dipendenti dell'Amministrazione Regionale Siciliana, è necessario garantire al personale la possibilità di partecipare ai percorsi formativi ad esso destinati, primi tra tutti a quelli che attengono a specifiche competenze e a carichi di lavoro prestabiliti.

Nel modello organizzativo in cui si opera, ispirato da criteri manageriali, i dirigenti sono responsabili della gestione del personale e, di conseguenza, della loro formazione. Pertanto per i dirigenti negare ai propri collaboratori la possibilità di seguire attività formative è controproducente nella misura in cui non si colgono le opportunità che l'Amministrazione offre per la loro crescita, senza contare che ciò comporta una indebita limitazione ai diritti dei dipendenti.

Ciò rilevato, si è consapevoli che il personale non può talvolta essere sottratto a incombenze lavorative urgenti e che si impone la necessità di conciliare le esigenze formative con quelle lavorative.

Sotto questo aspetto il Servizio Formazione e Qualificazione Professionale del Personale Regionale si

impegna ad articolare i corsi in maniera che la loro durata non faccia sì che essi si sovrappongano in modo assorbente alle ore da destinare all'espletamento dell'ordinario servizio, evitando che detti corsi si prolunghino, senza interruzioni, per intere settimane.

D'altro canto, il diniego dei dirigenti, rivolto al personale che opera sotto la propria dipendenza, a seguire i corsi che li interessano e che inneriscono alla loro crescita professionale potrà ammettersi solo per motivate esigenze di servizio, fermo restando che agli stessi dipendenti dovrà essere data la possibilità di partecipare a quella medesima attività formativa che sarà realizzata in un momento successivo.

Si invitano le SS.LL., che vorranno attenersi alle indicazioni di cui sopra, a dare massima diffusione della presente.

Il Dirigente Generale

Bologna

